



Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia
Provincia di Udine

Comune di San Giorgio di Nogaro

**LR 23.02.2007 n. 5 riguardante una modifica solo
normativa, ai sensi e per gli effetti della LR
23.02.2007 n. 5 art. 63 sexies punto c)**

Variante n. 55

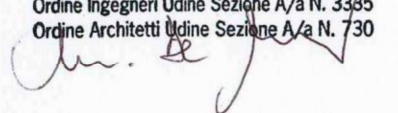
Modifica Normativa art. 28.2 NTA del PRGC vigente

Committente: **Comune di San Giorgio di Nogaro**

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

Il progettista:
ing. arch. DE MARCHI Marcello

Ing. arch. Marcello De Marchi
Ordine Ingegneri Udine Sezione A/a N. 3335
Ordine Architetti Udine Sezione A/a N. 730



data: 09.07.2022

1) Premessa :

1.1) Scopo del documento

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 , Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n. 86 / Pres. il presente documento costituisce una valutazione degli aspetti paesaggistici di piano redatta secondo i criteri del D.P.C.M. 12.12.2005, una valutazione sui siti di natura 2000 e rapporto ambientale preliminare ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la variante normativa all'art. 28.2 delle vigenti norme del PRGC del comune di San Giorgio di Nogaro.

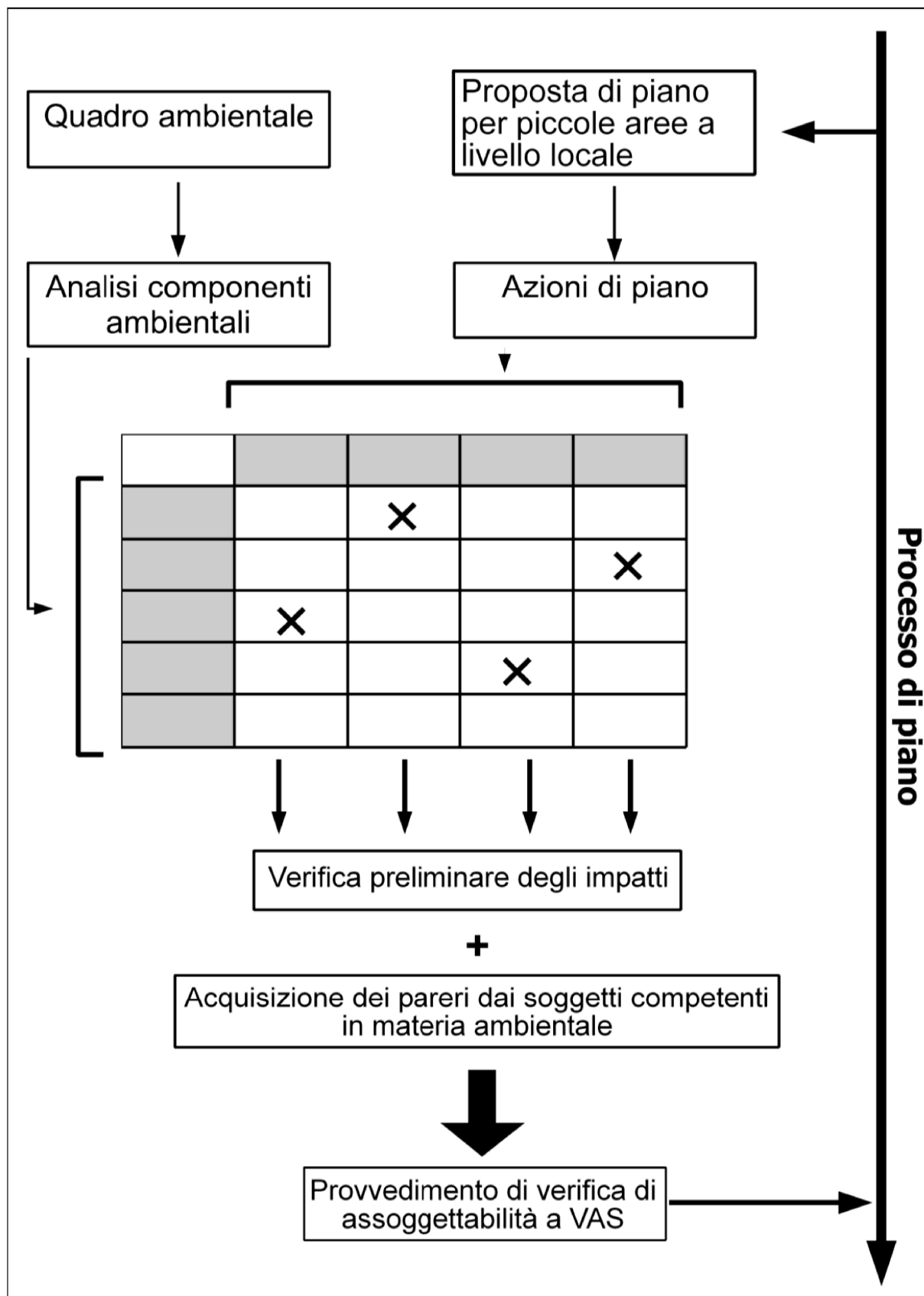
Secondo quanto previsto dal DLgs 152/06 – II parte – art. 6, per i piani che comportano l'uso di piccole aree a livello locale, la VAS è necessaria date che l'autorità competente ha valutato che possa avere impatti significativi sull'ambiente. Tale disposto è rinvenibile altresì nella L.R. 11/05, che all'art. 5 lo denomina "Procedura di verifica". Tale valutazione preliminare, come specificato dall'art. 12 del D. Lgs. 152/06, è denominata invece "Verifica di Assoggettabilità" ed è costituita dalla seguente procedura:

- l'autorità procedente invia all'autorità competente un rapporto preliminare (qui chiamato rapporto ambientale preliminare), redatto secondo quanto previsto dall'allegato I della II parte del DLgs 152/06 (vedi tabella di seguito riportata);
- l'autorità competente richiede i pareri necessari ai soggetti competenti in materia ambientale (30 giorni);
- l'autorità competente, tenendo conto dei pareri pervenuti e di concerto con l'autorità procedente, emette un provvedimento di verifica assoggettando o meno il piano a VAS (90 giorni);
- l'autorità competente rende pubblico il provvedimento.

Ulteriori specificazioni sulle modalità per la Verifica di Assoggettabilità sono contenute nell'art. 4 della L.R. 16/08, che specifica:

- appartengono alle piccole aree di livello locale le aree oggetto di variante non sostanziale ai P.R.G. come definite dalla L.R. 5/07, art. 63, comma 5 e le aree interessate da piani particolareggiati che comportino varianti non sostanziali ai P.R.G.;
- l'autorità competente è la Giunta comunale;
- l'autorità procedente è l'organo cui, ai sensi della normativa vigente e dell'ordinamento comunale, compete l'adozione e l'approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale (nel caso specifico il Consiglio comunale);
- i soggetti competenti in materia ambientale sono ARPA, ASS, Regione, uffici comunali, altri soggetti pubblici o privati con competenze in materia ambientale;
- il proponente è l'ufficio comunale o il soggetto privato che elabora il piano urbanistico;
- l'autorità procedente viene sostituita dal proponente nella procedura di verifica di assoggettabilità.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo della procedura di Verifica di Assoggettabilità secondo i riferimenti legislativi sopra indicati.



La procedura adottata in questo documento risponde quindi all'obiettivo primario di fornire all'autorità competente gli elementi decisionali a supporto della scelta di assoggettare o meno a VAS le opere di manutenzione spondale in progetto. A tal fine il documento è stato formulato, in tutte le sue parti, con carattere di sinteticità e chiarezza dei contenuti, per poter essere di facile consultazione e costituire un riferimento

valido per l'Amministrazione Comunale. Come si può dedurre dallo schema precedente il rapporto ambientale preliminare è costituito da tre parti:

- una descrizione delle componenti ambientali che caratterizzano il territorio di area vasta una scomposizione del piano oggetto di procedura e delle azioni di progetto con possibili effetti ambientali
- una scomposizione del piano oggetto di procedura e delle azioni di progetto con possibili effetti ambientali
- una valutazione preliminare degli effetti ambientali; in particolare quest'ultima è stata eseguita utilizzando una matrice sintetica in cui sono state intersecate componenti ambientali e azioni di piano, fornendo un giudizio qualitativo dei possibili effetti ambientali. La fase finale valutativa non si è conclusa con indicazioni per la mitigazione degli impatti e il monitoraggio ambientale in quanto lo scopo del presente documento è fornire un supporto all'autorità competente nella formulazione del giudizio di assoggettabilità o meno a procedura di VAS della Variante.

2) Riferimenti Normativi

Per quanto attiene la Valutazione Ambientale Strategica ed in particolare la presente Verifica di Assoggettabilità, la normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento è costituita da:

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001

Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

- D. Lgs. 03/04/2006 n° 152

Norme in materia ambientale

- D. Lgs. 16/01/2008 n° 4

Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale

- L.R. 06/05/2005 n° 11

Disposizione per l'adempimento degli obblighi della Regione FVG derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE, 2003/78/CE (Legge comunitaria 2004)

- L.R. 05/12/2008 n° 16

Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo. Sono state inoltre consultate diverse linee guida, definite da enti e istituzioni pubbliche, tra le quali si richiamano:

Direzione Generale Ambiente della Comunità Europea (2003)

Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

- IMPEL Project (2002)
- Implementing Article 10 of the SEA directive 2001/42/CE
- Ministero dell'Ambiente (1999)
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Fondi Strutturali 2000-2006
- Progetto ENPLAN (2004)
- Linee guida valutazione ambientale di piani e programmi

3) Quadro di riferimento ambientale:

Per la redazione del presente quadro si è fatto ampio riferimento al “Rapporto sullo stato dell’ambiente e la sostenibilità nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)”.

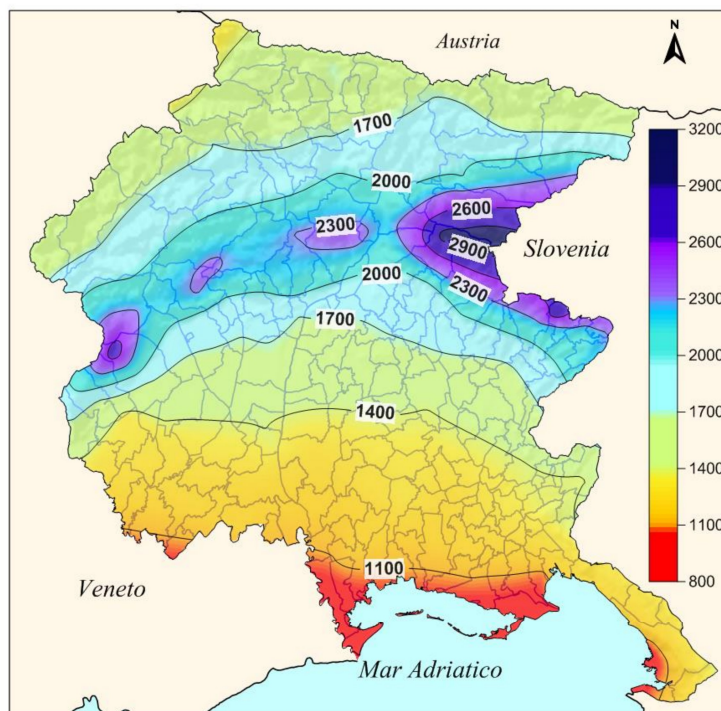
3.01) Qualità dell’aria

In base alle medie climatiche del periodo 1971-2000, la temperatura media della regione del mese più freddo (gennaio) è di circa +4°C, mentre quella dei mesi più caldi (luglio e agosto) è di circa +22.5°C. Mediamente si contano 57 giorni di gelo all'anno e 25 giorni con temperatura massima uguale o superiore ai +30°C.

I valori estremi di temperatura registrati nel medesimo trentennio sono di -14.6°C del gennaio 1985 e i +38.2°C del luglio 1983.

Da un’analisi eseguita dall’OSMER dell’ARPA sui dati giornalieri pluviometrici del Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici (1961-2010), si attesta che le precipitazioni medie annuali variano da 1.200-1.300 ai 1.800 mm della zona meridionale.

*Isoiete annuali (Fig. 1)
Friuli Venezia Giulia 1961 - 2010*

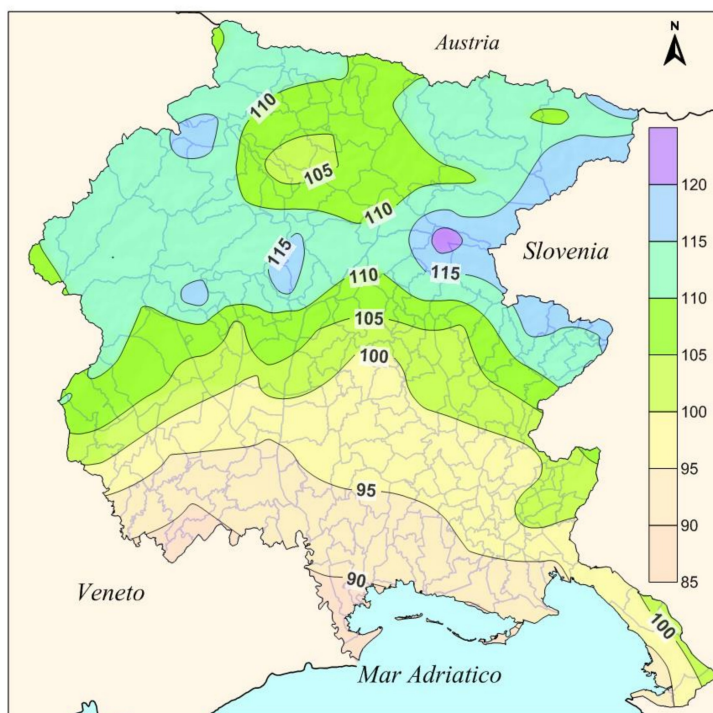


FONTE: Elaborazione ARPA FVG - OSMER

Nell’alta pianura friulana la piovosità annua (fig. 1) cresce in maniera abbastanza graduale da sud a nord, passando dai 1200-1300 mm dei comuni più meridionali agli oltre 1800 mm che si registrano nella zona settentrionale dei comuni di Reana del Rojale e Povoletto. Variazioni interannuali: mediamente in un decennio, nell’anno meno piovoso, i cumulati pluviometrici variano dai 900-1000 mm delle zone meridionali, ai 1400 mm di quelle più settentrionali; in quello più piovoso la distribuzione territoriale varia nello stesso modo dai 1400 mm ai 2300 mm. Spostandosi da sud a nord le piogge mensili man mano aumentano. In tutta la zona il mese meno piovoso risulta febbraio con

piogge medie che variano sul territorio dai 60 ai 90 mm; i mesi dove le precipitazioni risultano più abbondanti sono giugno e novembre, con punte di 200 mm.; inoltre si può notare come spostandosi verso oriente le piogge di fine estate e inizio autunno siano più significative. Le variazioni intorno ai valori medi sopra riportati sono notevoli: ad esempio a settembre del 1965 a Vivaro e a Spilimbergo si sono misurati 570 mm e a novembre 2000 a Gorizia si sono superati i 550 mm.

*Numero di giorni piovosi medio annuo (Fig.21)
Friuli Venezia Giulia 1961 - 2010*



FONTE: Elaborazione ARPA FVG - OSMER

E' da tenere presente che da un punto di vista climatologico viene considerato piovoso il giorno in cui si è registrata una pioggia di almeno 1 mm. Nei valori medi annuali varia, da sud a nord, dai 95 ai 110 (fig.2). Variazioni interannuali: mediamente un anno su dieci il valore massimo della zona sale a 120-125, mentre nell'anno meno piovoso del decennio si passa a 95 giornate piovose. Abbastanza rari i mesi in cui non piove nemmeno un giorno e perlopiù questi sono mesi invernali. Anche l'intensità massima delle precipitazioni giornaliere ricalca l'andamento sud-nord: la media annuale varia dai 85 mm delle zone meno piovose ai oltre 125 mm che si misurano nella parte settentrionale dei comuni di Reana del Rojale e Povoletto. Variazioni interannuali: considerando tempi di ritorno dell'ordine dei 20 anni, i livelli di piovosità massima giornaliera raggiungibili variano statisticamente dai 140 mm delle zone più meridionali ai 210-200 mm per quelle più settentrionali; passando da un giorno a due giorni consecutivi i livelli di piovosità massima passano rispettivamente a 180 mm e a oltre 280 mm.

La natura e l'origine delle piogge, ovviamente, variano nel corso dell'anno: durante i mesi tardo autunnali, invernali e primaverili le piogge sono in genere legate alla circolazione sinottica ed ai flussi umidi meridionali; durante i mesi estivi e nei primi mesi autunnali diventa rilevante o anche prevalente il contributo alla piovosità totale di piogge di origine convettiva (rovesci e temporali) o comunque legate a dinamiche alla mesoscala.

L'intensità delle piogge estivo-autunnali è mediamente superiore a quella delle piogge invernali e primaverili. Infatti, esaminando i dati pluviometrici trentennali della stazione di Udine, si nota che l'intensità media giornaliera delle piogge nei singoli mesi (calcolata come rapporto tra la pioggia media mensile ed il numero medio di giorni piovosi al mese) varia da febbraio a luglio tra 11 e 13 mm/giorno, mentre da agosto a gennaio si attesta sui 15-17 mm/giorno.

Oltre che i quantitativi è importante analizzare la frequenza delle precipitazioni e quindi il numero medio di giorni piovosi (o nevosi) registrati in regione.

Il vento presenta una velocità media annua di 3.4 m/s, con minimi di 3.1 m/s a giugno e ad agosto, massimi di 3.6 m/s a gennaio e ad aprile.

Le direzioni prevalenti sono: di tramontana a gennaio, aprile, maggio, luglio, agosto e dicembre; di grecale a febbraio, marzo e tra settembre e novembre; di ostro a giugno.

La concentrazione di inquinanti nell'aria dipende sia dalla quantità di sostanze emesse dalle diverse sorgenti che dalle condizioni meteo climatiche che possono favorirne o meno la dispersione.

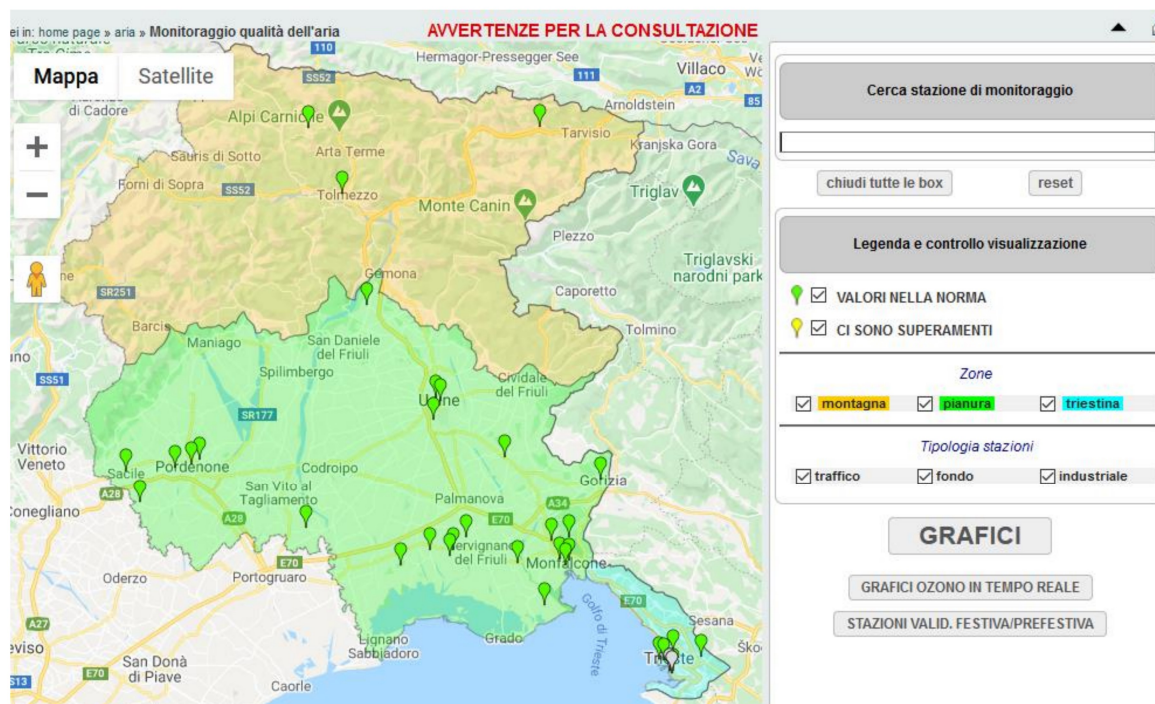
Per quanto riguarda gli inquinanti primari (ossia prodotti direttamente dalle attività umane: monossido di carbonio, biossido di zolfo, ossidi di azoto, polveri sottili, benzene,...) il periodo più critico è quello invernale caratterizzato da massime emissioni e da situazioni di ristagno della massa d'aria al suolo, mentre nel periodo estivo si registrano elevati valori di ozono, inquinante secondario che si origina per effetto dell'intenso irraggiamento solare in presenza di inquinanti primari.

La rete di stazioni di ARPA FVG è strutturata secondo le indicazioni contenute nel D.M. 20/5/91, che individua gli inquinanti da monitorare in ambito urbano, la numerosità in relazione alla popolazione e la loro localizzazione.

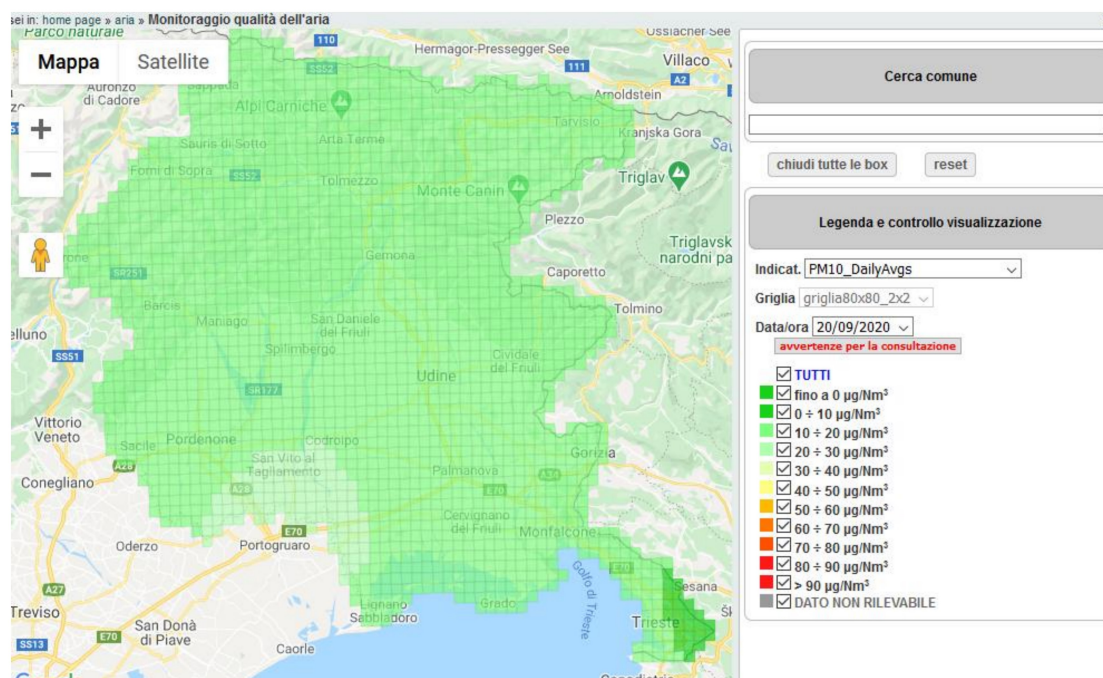
In ognuna delle stazioni sono installati degli strumenti che registrano in continuo i principali inquinanti presenti nell'aria; un computer industriale e un modem provvedono all'acquisizione, alla memorizzazione e all'invio dei dati al Centro di Gestione che, dopo aver effettuato il controllo di qualità, li diffonde al pubblico, alla Regione e agli Enti locali.

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria di ARPA FVG dispone di 44 stazioni, di queste 9 rientrano nella "Rete di riferimento regionale della qualità dell'aria" (DGR 421 del 4/3/2005) con diffusione giornaliera dei dati.

Monitoraggio qualità dell'aria settembre 2020 : Stazioni di rilevamento
<http://www.arpaweb.fvg.it/as/gmaps.asp>



Monitoraggio qualità dell'aria settembre 2020 : concentrazione PM10



Indicatore	Criticità	Tendenza
Qualità dell'aria	😊 I dati rilevati dalle centraline per le concentrazioni di inquinanti e sul numero dei superamenti mostrano valori in linea con gli obiettivi di qualità.	⇒ In generale le serie storiche esaminate mostrano una tendenza al peggioramento.

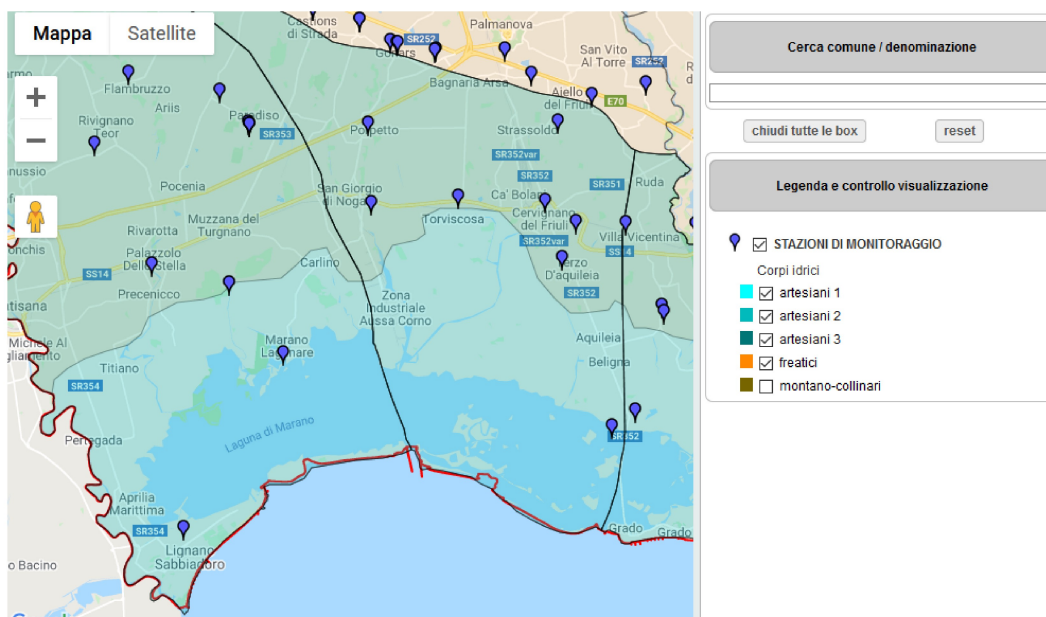
3.2) Qualità delle acque.

Il territorio di San Giorgio di Nogaro è situato sulla sponda sinistra del fiume Tagliamento, sopra falde artesiane ed in parte anche su falda freatica. Il fiume più importante che attraversa il Comune è il fiume Corno. Nasce nel comune di Gonars, fra i paesi di Mortegliano e Bicinicco. Sfocia nella laguna di Marano dopo essersi fuso pochi chilometri prima dell'immissione in mare con il fiume Ausa. I suoi affluenti principali sono, nell'ordine, le rogge Avenale, Corgnolizza e Zumello. Delle tre rogge affluenti quella più importante che attraversa il Comune nella parte centro-nord è la roggia Corgnolizza, il Zumello è presente solo per un breve tratto di confine est del paese. Esistono ancora due rogge meno importanti una ad ovest roggia Zellina e una est roggia Arrodola o Bevadorio.

L'acqua lungo il percorso viene ripartita in vari canali per fornire di acqua fresca le stagnanti acque dei canali dei terreni bonificati.

Lungo i corsi d'acqua si può notare una ricca e folta vegetazione, mentre la campagna è ricca di filari, di alberature e di boschetti che, soprattutto nel periodo primaverile, fanno assumere ad alcune zone del territorio l'aspetto di un parco naturale.

Stato acque sotterranee settembre 2020



Indicatore	Criticità	Tendenza
Qualità delle acque sotterranee	☹ La qualità globale delle acque sotterranee risulta entro i parametri di legge. Il giudizio è quindi di criticità moderata.	➡ I dati storici disponibili presentano una qualità stazionaria delle acque sotterranee.

Nella Bassa pianura le acque di falda portate a giorno dal sistema delle risorgive vanno a costituire una rete idrografica piuttosto sviluppata, copiosamente alimentata, quasi sempre regimata, che sfocia nel sistema lagunare. Recenti studi hanno dimostrato che la falda freatica a monte della Linea delle risorgive (per il tratto di pianura compreso tra Isonzo e Tagliamento) è interessata da una portata media annua dell'ordine di 140 m³/s di cui 100 m³/s affiorano nei corsi d'acqua di risorgiva e 40 m³/s vanno ad alimentare le falde artesiane della Bassa pianura.

I corsi d'acqua che interessano la pianura considerata sono numerosi ed hanno carattere prevalentemente torrentizio. Essi alimentano, con quantità variabili, la falda freatica contenuta nell'Alta pianura e nel Campo di Osoppo e Gemona. In linea di massima il maggior apporto viene dai fiumi Tagliamento, che alimenta la falda a Ovest con perdite di subalveo in sinistra, Isonzo, che alimenta la falda a Est con perdite di subalveo in destra, e dai torrenti Torre e Natisone, che alimentano la falda nel settore orientale.

3.3) Rumore, Inquinamento acustico

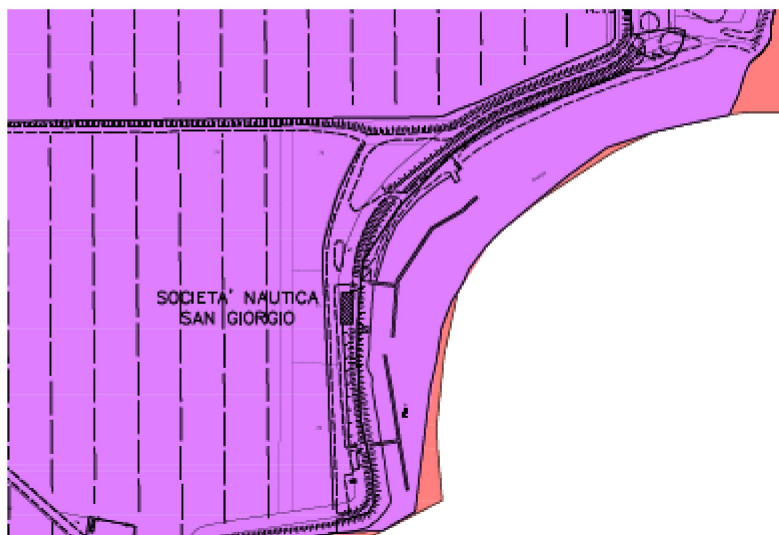
Per quanto attiene il rumore ambientale e, in particolare, del rumore da traffico stradale non sono disponibili dati organici e serie storiche che consentono di definirne uno "stato".

Nell'ambito del progetto in esame non è disponibile un'indagine conoscitiva sullo stato di fatto dell'intensità e delle cause del rumore ambientale. San Giorgio di Nogaro, è relativamente vicina al grande asse viario del Friuli che è l'autostrada A4 accessibile a nord dal vicino comune di Porpetto. L'autostrada A4 in direzione nord porta direttamente sia in Austria che in Slovenia dando accesso a grandi flussi di scambio merci fra stati e quindi con carichi di traffico abbastanza rilevanti. Ad est conduce verso Venezia ed al resto d'Italia. Un altro asse di collegamento molto importante è la Strada Statale n° 14, che conduce ad est verso Gorizia, Trieste e la Slovenia e ad ovest verso Venezia e quindi importante strada alternativa all'autostrada. Un'altra arteria importantissima per il Paese è la strada provinciale 80 che permette, a tutti i mezzi di trasporto compresi carichi eccezionali, l'accesso diretto dall'autostrada A4 alla zona industriale Aussa-Corno che si trova nella zona sud del paese.

La zona industriale confina direttamente con la Laguna di Marano Lagunare ed al mare Adriatico. La zona industriale è dotata di un porto fluviale con una profondità dell'alveo di circa 7,50 m. che può fare attraccare navi con stazza fino a 15000 Ton.

Il Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) ha approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 25.02.2019 il "Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale", secondo quanto richiesto dalla Legge Quadro 447/95.

L'area di interesse ricade in classe V con due piccole strisce in classe IV.



LEGENDA

classe I



classe II



classe III



classe IV



classe V



classe VI



Indicatore	Criticità	Tendenza
Rumore	- Non sono disponibili misurazioni continue ed organiche dei livelli acustici nell'intero territorio comunale.	L'incremento del traffico veicolare e delle attività antropiche in genere evidenzia una probabile dinamica negativa della qualità acustica.

3.4) Uso del suolo

Secondo le indicazioni del PRG il territorio comunale è suddiviso in zone omogenee che a loro volta, in relazione alle diverse caratteristiche tipologiche e funzionali, sono state ripartite in sottozone.

Le Zone Territoriali Omogenee e le relative Sottozone sono le seguenti:

ART. 18 - Zonizzazione

1- Il PRGC suddivide il territorio comunale, ai sensi della normativa vigente in materia urbanistica nelle seguenti zone omogenee: ZONE ABITATIVE

Di conservazione

Zona A0

Di completamento

Zona B

Di espansione

Zona C

Di verde privato

Zona VP

ZONE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI

Zona D

ZONE AGRICOLE E FORESTALI

Zona E

ZONE DI TUTELA AMBIENTALE

Zona F

ZONE PER ATTREZZATURE COMMERCIALI

Zona H

ZONE PER ATTREZZATURE PORTUALI

Zona L

ZONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI

(STANDARD)

Di scala comunale e sovracomunale

ALTRE ZONE DI USO PUBBLICO E INTERESSE GENERALE

Viabilità stradale, ferroviaria, ciclabile e pedonale

Corsi d'acqua

ZONE A VINCOLO SPECIALE Ambientali Stradali Ferroviari Elettrodotti Metanodotti Cimiteriali

Indicatore	Criticità	Tendenza
Uso del suolo	 Il suolo non risulta antropizzato. La percentuale di suolo artificiale risulta inferiore rispetto al dato medio regionale.	 Gli usi del suolo risultano stabili nel tempo.

3.5) Flora Fauna e Biodiversità

Il comune di San Giorgio di Nogaro si trova sulla sponda sinistra del Fiume Tagliamento, nella bassa pianura a confine con l'area della laguna di Marano e Grado.

Nonostante le trasformazioni dovute alle attività agricole, la campagna è ricca di filari, di alberature e di boschetti che, soprattutto nel periodo primaverile, fanno assumere al territorio l'aspetto di un grande parco naturale.

L'aspetto del paesaggio è stato modellato sulla maglia delle piccole proprietà, contrassegnate da fossi ricchi d'acqua, da filari alberati e dalla policoltura, oggi in gran parte sostituita da coltivazioni intensive ed in alcune zone da vigneti.

Nelle vicinanze del territorio comunale sono presenti aree naturali protette tutelate da normative comunitarie, nazionali o regionali:

- N° 39 : IT3320026 “Risorgive dello Stella”
- N° 42 : IT3320029 “Confluenza fiumi Torre e Natisone”

- N° 44 : IT3320031 “Palude di Gonars”
- N° 45 : IT3320032 “Palude di Porpetto”
- N° 46 : IT3320033 “Bosco Boscat”
- N° 47 : IT3320034 “Boschi di Muzzana”
- N° 48 : IT3320035 “Bosco Sacile”
- N° 50 : IT3320037 “Laguna di Marano e Grado”
- N° 57 : IT3330005 “Foce dell’ Isonzo – Isola della Cona”

Le tipologie vegetazionali presenti in zona sono rappresentate da:

- boschi planiziali, lembi superstiti di più estese superfici boschive. Il suolo è costituito da alluvioni Wurmiane e recenti in prevalenza sabbiose-argillose con falda freatica superficiale. L’associazione vegetale è denominata Quercus-Carpinetum boreoitalicum ed è costituita principalmente da Quercus robur (farnia) e Carpinus betulus (carpino);
- boschetti ripari che si attestano sulle sponde dei principali corsi d’acqua costituiti sul piano arboreo da Salix cinerea, Populus nigra (pioppo nero) e Alnus glutinosa (ontano) e prevalentemente da altri tipi di salici sul piano arbustivo;
- siepi e i filari alberati del paesaggio agrario tradizionale che evidenziano una parte della composizione floristica tipica di habitat umidi, con la presenza di specie igrofile quali Salix alba (salice bianco), Populus nigra (pioppo nero) e Alnus glutinosa (ontano nero);
- prati stabili ormai ridotti a pochi lembi, concentrati principalmente lungo gli argini e vicino ai boschi. A seconda della natura del substrato si rinvencono formazioni appartenenti alle associazioni: Allium suaveolentis-Molinietum (Allium suaveolens, Moliniaerulea, Succisa pratensis, Gladiolus palustris, Equisetum palustre, Lychnis flos-cuculi) e Arrhenatheretum (in condizioni di maggiore aridità, con specie quali: Arrhenatherum elatius, Centaurea jacea, Crepis biennis, Bellis perennis, Galium mollugo, Dactylis glomerata, Knautia arvensis, Lotus corniculatus, Lolium perenne, Phleum pratense, Pastinaca sativa, Taraxacum officinale, Vicia cracca, Veronica chamaedrys, Trifolium pratense, Leucanthemum vulgare).

Le aree interessate direttamente dall’ intervento non presentano caratteristiche naturali.

Il popolamento faunistico del territorio di San Giorgio di Nogaro è quello tipico che si può rinvenire in analoghi ambienti coltivati della bassa pianura friulana. In queste condizioni le specie più caratteristiche e diffuse sono quelle ecologicamente meno esigenti che riescono ad adattarsi agli ambienti più degradati, caratterizzati prevalentemente da un’agricoltura di tipo intensivo. La presenza di siepi, di boschetti, di alcuni ambienti umidi residui, rende la zona interessante sotto l’aspetto faunistico, con la presenza di specie localizzate nel resto della pianura.

Indicatore	Criticità	Tendenza
Flora Fauna Biodiversità	😊 All’interno del territorio comunale sono presenti aree naturali protette tutelate da normative comunitarie, nazionali o regionali.	⇒ Non si denota una controtendenza rispetto alla contrazione degli habitat naturali.

3.6) Patrimonio Culturale

La posizione di San Giorgio di Nogaro permette di visitare, oltre che i borghi, le ville e le bellezze naturali presenti nel suo territorio fra cui la villa Dora, villa Vucetic, villa Max di Montegnacco, l’idrovora di Planais e varie Chiese e Campanili fra cui la Chiesa di San Floriano situata nella frazione di Villanova. Per una completa descrizione si rimanda al sito:

<http://www.ipac.regione.fvg.it/asp/ViewRicerchePercTemRicAppr.aspx?idAmb=122&idsttem=10&TSK=A&C1=PVCC%7cPVC%7csan+giorgio+di+nogaro&C2=&C3=&C4=&C5=&C6=&chk1=&chk2=&chk3=&chk4=&chk5=&chk6=&Cp1=&Cp2=&Cp3=&Cp4=&Cp5=&Cp6=&startSearch=1&order=0>

Esistono vari altri luoghi vicini, molto affascinanti, come la riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo Isola della Cona, riserva naturale Foci dello Stella, la riserva Naturale regionale Valle Cavanata vicino a Grado, e la città di Palmanova. Anche se più distante si può menzionare la straordinaria ed imponente Villa Manin di Passariano, residenza dell'ultimo Doge di Venezia, ora sede di prestigiose mostre e iniziative culturali internazionali.

Indicatore	Criticità	Tendenza
Patrimonio Culturale	😊 Il patrimonio del Comune presenta una buona dotazione di beni culturali.	➡ Non si denotano variazioni significative rispetto all'andamento del recente periodo.

3.7) Paesaggio

Il paesaggio di San Giorgio di Nogaro, come riporta la tavola n° 2 “Ambiti Paesaggistici” del Piano Territoriale Regionale, ricade all'interno dell'ambito paesaggio della bassa pianura. La zona nord del territorio comunale ricade nell'ambito paesaggistico AP24 – (Bassa pianura delle bonifiche a scolo naturale), invece la zona sud del territorio ricade nell'ambito paesaggistico AP25 – (Bassa pianura delle bonifiche a scolo meccanico e dei boschi planiziali) e confina con l'ambito lagunare AP28.

L'ambito paesaggistico AP25 si caratterizza per una morfologia dell'area dall'assoluta prevalenza del piano orizzontale. Nei tempi antichi questa area, con pendenza quasi nulla, era ricca di zone umide e boschi. Dal punto di vista geologico l'ambito di paesaggio mostra una prevalenza di depositi sabbioso-limosi con una presenza di lingue ghiaiose che sono costituite da depositi alluvionali di antiche piene di torrenti (soprattutto nella zona compresa tra Palazzolo dello Stella e Cervignano). Il confine con il paesaggio lagunare è definito da un margine artificiale di conterminazione che separa la pianura bonificata dalla laguna stessa. In prossimità di Lignano e in località San Marco di Aquileia si trovano spiagge sabbiose e dune impostate dalla deposizione marina; spiagge sabbioso-pelitiche modellate dalla deposizione terrigena si trovano invece in corrispondenza del delta digitato dal F. Isonzo, dove coesistono una piana deltizia sub-aerea (definita da paludi erbacee e fragmiteti) ed una inferiore (caratterizzata da piane di marea a sedimentazione sabbioso-pelitica). Il fronte deltizio è contraddistinto da un complesso sistema di barre che a volte confluiscono per formare banchi sabbiosi emersi alla sinistra della foce. Attualmente gran parte del delta è stabilizzata mediante opere di difesa costiera. Il fitto reticolo idrografico è costituito prevalentemente da corsi d'acqua di risorgiva, arginati, spesso rettificati e collegati ad un sistema di fossi e scoline diffusi capillarmente nel territorio agricolo. Sono presenti impianti di idrovore che, tenendo depressa la falda libera, pompano significativi volumi d'acqua direttamente in laguna. Di particolare interesse sono le foci fluviali dell'Aussa, Corno e Stella: paesaggi intermedi tra laguna aperta e gronda lagunare coltivata ed interessanti per il potenziale riutilizzo del sistema idroviario della Litoranea Veneta. I corsi d'acqua, che sfociano direttamente a mare o in laguna presentano nell'ultimo tratto acque salmastre.

La copertura vegetale si caratterizza da un enorme scarto di consistenza fra boschi planiziali di latifoglie (querce e carpini) esistenti ancora nella seconda metà dell'ottocento e i boschi attuali. Nel secolo scorso le compagini boschive si disponevano principalmente secondo fasce di direzione nord-sud, in alternanza con aree nastriformi bonificate e in continuazione con le zone paludose. Le zone agricole si disponevano in linea di massima in corrispondenza delle alluvioni ghiaiose oltre che, ovviamente, attorno ai maggiori nuclei abitati. Ad un'alternanza di zone boscate, zone umide e zone agricole, si è sostituita una piatta continuità di lotti coltivati nella quale gli elementi di origine naturale sono presenti solo come relitti di dimensioni minime e di forma ormai completamente casuale. Gli elementi naturali assumono pertanto valore di ultima presenza degli elementi costitutivi della morfologia planiziale: sono sostanzialmente come relitti di dimensioni minime e di forma completamente casuale. Lungo i corsi d'acqua si incontrano canneti riparali.

I primi insediamenti sono penetrati nell'originario fitto complesso di boschi ed acque, per arrivare nei pressi della laguna solo lungo il corso dei fiumi alpini. Oggi, gli insediamenti della bassa pianura appaiono, rispetto a quelli dell'alta pianura, più radi e dimensionalmente più consistenti,

presumibilmente per il fatto che l'ambiente umido solo in tempi relativamente recenti è stato recuperato ad un sistematico uso agricolo con opere di bonifica.

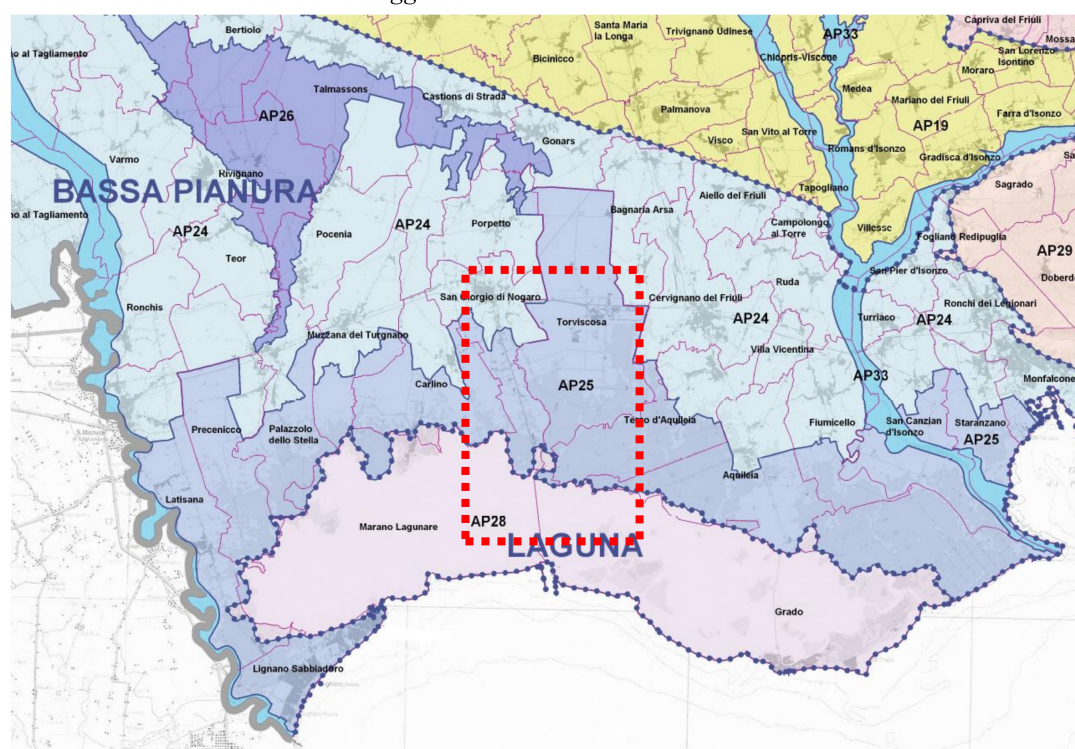
Scarsa è la presenza umana nei litorali sabbiosi non urbanizzati. Nelle zone rurali sono presenti strutture agricole di colonizzazione moderna, legate al fenomeno della villa e della mezzadria. I tipi edilizi originari della bonifica presentano una perdita dei connotati tipologici storici. La casa rustica di bassa pianura è a due piani, a pianta rettangolare, con tetti a due falde in coppi, riquadri in pietra (calcare) di porte e finestre e ampi cortili esterni.

Sono da segnalare fenomeni di insediamento sparso e case isolate, ascrivibili ad una pianificazione tesa all'espansione sostenuta dal miglioramento delle condizioni economiche a partire dagli anni 60-70. Tradizionalmente, infatti, gli insediamenti tendevano alla forma dell'agglomerato indotti dalle condizioni ambientali ed economiche. Di particolare pregio è, ad esempio, il nucleo abitato della Frazione Belvedere di Aquilia che presenta ancora fabbricati caratteristici e tradizionali in parte necessitanti di recupero e restauro.

Tra i pochi e significativi centri abitati della zona si segnalano Torviscosa, esempio di "città di fondazione" dei tardi anni '30 e Lignano, città turistica con altissima densità edilizia e caratterizzata dalla presenza anche di numerose attrezzature quali marine, luna park, palasport, golf, ecc.

Da rilevare l'edificato disomogeneo e disordinato dell'insediamento industriale di San Giorgio di Nogaro ed annesso porto fluviale, sulle sponde del fiume Corno.

Estratto tavola n° 2 "Ambiti Paesaggistici"



AMBITI DI PAESAGGIO DELLA BASSA PIANURA

- AP24 BASSA PIANURA DELLE BONIFICHE A SCOLO NATURALE
- AP25 BASSA PIANURA DELLE BONIFICHE A SCOLO MECCANICO E DEI BOSCHI PLANIZIALI
- AP26 BASSA PIANURA DELLE RISORGIVE E DELLE STRUTTURE AGRICOLE TRADIZIONALI
- AP27 BASSA PIANURA DELL'URBANIZZAZIONE DIFFUSA

AMBITI DI PAESAGGIO DELLA LAGUNA

- AP28 LAGUNA

AMBITI DI PAESAGGIO DEL CARSO E DELLA COSTIERA TRIESTINA

- AP29 CARSO ISONTINO

Indicatore	Criticità	Tendenza
Paesaggio	☹ Il paesaggio del Comune non risulta particolarmente compromesso da antropizzazione.	⇒ Non si denotano variazioni significative rispetto all'andamento del recente periodo.

3.8) Salute Umana

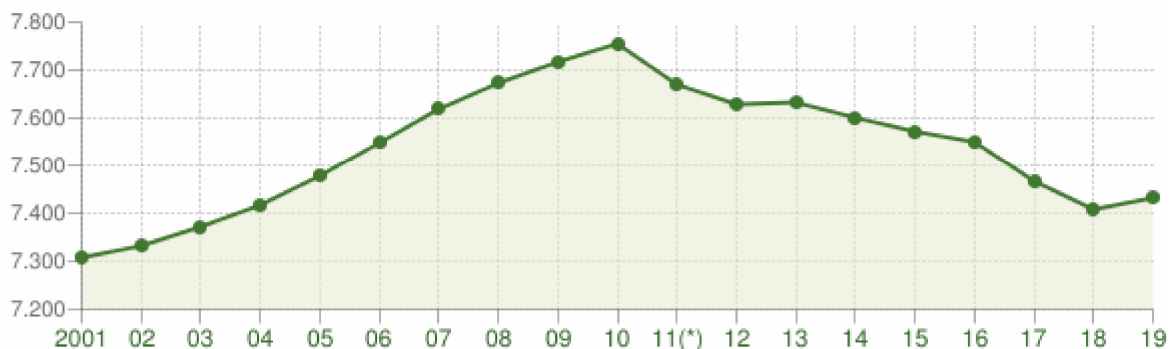
Per quanto attiene la salute umana non sono disponibili dati disaggregati a livello locale organici e serie storiche che consentono di definirne uno “stato”.

Indicatore	Criticità	Tendenza
Salute Umana	?	?

3.9) Socio economia

I seguenti grafici illustrano l'andamento demografico e le altre caratteristiche della struttura della popolazione del comune.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **San Giorgio di Nogaro** dal 2001 al 2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	7.308	-	-	-	-
2002	31 dicembre	7.332	+24	+0,33%	-	-
2003	31 dicembre	7.372	+40	+0,55%	2.884	2,50
2004	31 dicembre	7.417	+45	+0,61%	2.963	2,45
2005	31 dicembre	7.478	+61	+0,82%	3.029	2,41
2006	31 dicembre	7.548	+70	+0,94%	3.088	2,39
2007	31 dicembre	7.619	+71	+0,94%	3.157	2,36
2008	31 dicembre	7.673	+54	+0,71%	3.233	2,32
2009	31 dicembre	7.717	+44	+0,57%	3.288	2,30
2010	31 dicembre	7.755	+38	+0,49%	3.300	2,30
2011 (¹)	8 ottobre	7.744	-11	-0,14%	3.309	2,29
2011 (²)	9 ottobre	7.681	-63	-0,81%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	7.670	-85	-1,10%	3.301	2,27
2012	31 dicembre	7.629	-41	-0,53%	3.287	2,27
2013	31 dicembre	7.633	+4	+0,05%	3.258	2,30
2014	31 dicembre	7.601	-32	-0,42%	3.250	2,29
2015	31 dicembre	7.572	-29	-0,38%	3.243	2,29
2016	31 dicembre	7.550	-22	-0,29%	3.232	2,29
2017	31 dicembre	7.467	-83	-1,10%	3.229	2,27
2018	31 dicembre	7.408	-59	-0,79%	3.216	2,26
2019	31 dicembre	7.432	+24	+0,32%	3.236	2,25

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

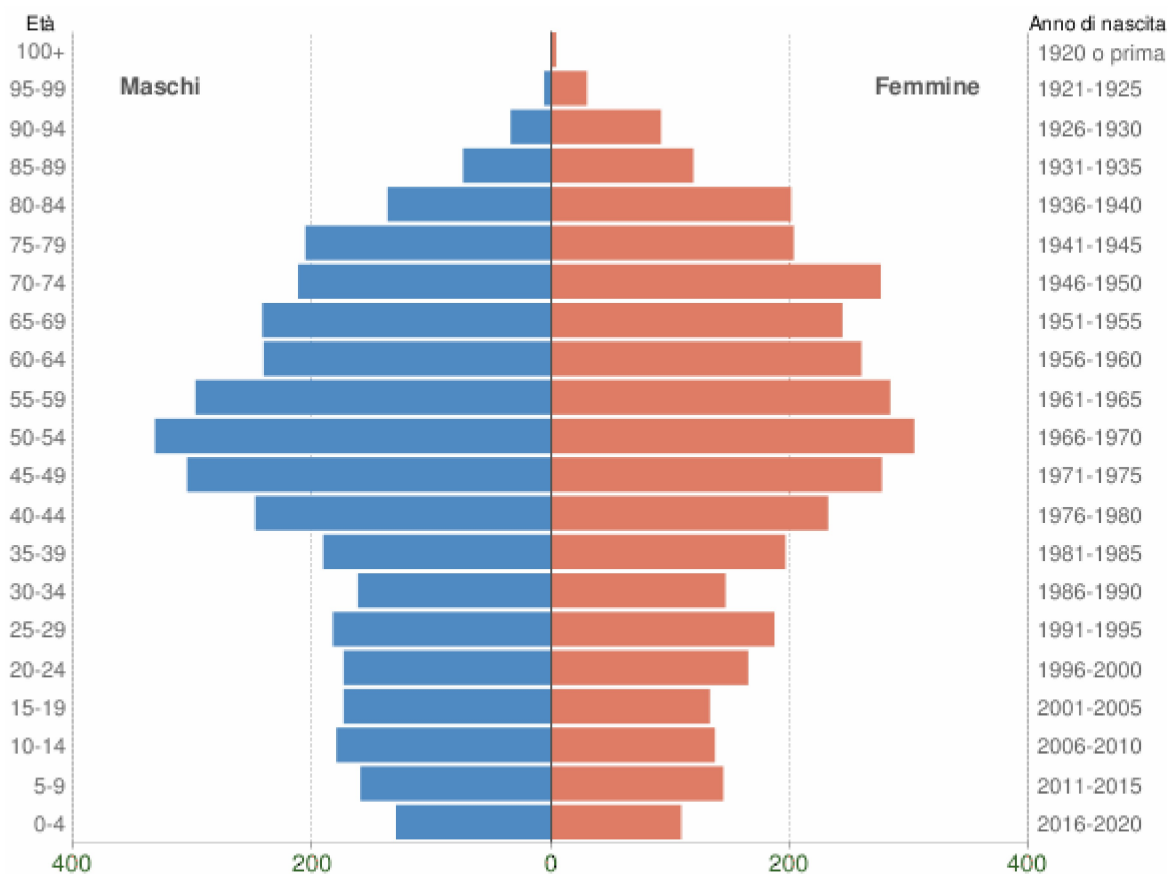
(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Piramide delle età

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a San Giorgio di Nogaro per età e sesso al 1° gennaio 2020. I dati per stato civile non sono al momento disponibili.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



Popolazione per età e sesso - 2020

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2020 - San Giorgio di Nogaro

Età	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	130 54,4%	109 45,6%	239	3,2%
5-9	160 52,6%	144 47,4%	304	4,1%
10-14	180	137	317	4,3%

	56,8%	43,2%		
15-19	174 56,7%	133 43,3%	307	4,1%
20-24	174 51,3%	165 48,7%	339	4,6%
25-29	183 49,5%	187 50,5%	370	5,0%
30-34	162 52,6%	146 47,4%	308	4,1%
35-39	191 49,4%	196 50,6%	387	5,2%
40-44	248 51,7%	232 48,3%	480	6,5%
45-49	305 52,4%	277 47,6%	582	7,8%
50-54	332 52,2%	304 47,8%	636	8,6%
55-59	298 51,2%	284 48,8%	582	7,8%
60-64	241 48,1%	260 51,9%	501	6,7%
65-69	242 49,8%	244 50,2%	486	6,5%
70-74	212 43,4%	276 56,6%	488	6,6%
75-79	206 50,4%	203 49,6%	409	5,5%
80-84	137 40,5%	201 59,5%	338	4,5%
85-89	74 38,3%	119 61,7%	193	2,6%
90-94	34 27,0%	92 73,0%	126	1,7%
95-99	6 16,7%	30 83,3%	36	0,5%
100+	0 0,0%	4 100,0%	4	0,1%

Totale	3.689 49,6%	3.743 50,4%	7.432	100,0%
--------	----------------	----------------	-------	--------

Indicatore	Criticità	Tendenza
Socio economia	☹️ Dai dati statistici disponibili si nota un picco massimo di aumento nel 2010 ed una successiva tendenza alla	⇒ I dati statistici disponibili registrano un leggero aumento della demografia nell' ultimo anno.

	decrescita della popolazione residente nel corso dell' ultimo decennio seppur con un lieve aumento nell' ultimo anno	
--	--	--

3.10) Mobilità

Il territorio del comune di San Giorgio di Nogaro presenta attualmente assi stradali di particolare importanza o collegamenti rilevanti con le aree circostanti. Gli assi stradali sono costituiti dalla strada statale n° 14 , le strade provinciali n° 80, 118. Il territorio di Comunale quindi è discretamente posizionato rispetto ai grandi flussi di traffico e di sviluppo.

Indicatore	Criticità	Tendenza
Sicurezza incidentalità stradale	I dati raccolti non risultano sufficienti per definire con dettaglio il numero degli incidenti stradali.	Tendenza ad una diminuzione nel numero di incidenti.

3.11) Sintesi dello stato dell'ambiente

Di seguito si riporta, in estrema sintesi, un giudizio complessivo su ogni componente ambientale precedentemente descritta. Tale giudizio costituisce la situazione di partenza con cui si dovrà confrontare il processo di valutazione dell' intervento in progetto.

I gradi di giudizio utilizzati sono i seguenti:

legenda:

Giudizio	Simbolo
Situazione positiva	
Criticità moderata o inferiore alla media	
Criticità elevata o superiore alla media	
Necessità di ulteriori informazioni	?

COMPONENTE AMBIENTALE	GIUDIZIO SINTETICO
ARIA	
ACQUA	
RUMORE	?
USO DEL SUOLO	

FLORA E FAUNA -BIODIVERSITA'	
PATRIMONIO CULTURALE	
PAESAGGIO	
SALUTE UMANA	?
SOCIOECONOMIA	
MOBILITA'	

4) Quadro di riferimento programmatico e vincolistico :

4.1) Valutazione di coerenza

Per la Variante gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore sovra ordinati sono i seguenti:

- Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG)
- Piano Territoriale Generale (PTR)
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)
- Piano Regionale della Viabilità (PRV)
- Piano Provinciale della Viabilità della Provincia di Udine

4.1.1) Piano Urbanistico Regionale Generale

Attualmente il PURG, approvato con DPGR n° 0826/Pres del 15.09.1978, per la sua natura di piano azionativo determina le destinazioni d'uso di ogni parte del territorio regionale.

Il territorio analizzato risulta interessato dai seguenti ambiti territoriali:

- ambiti di tutela ambientale agricolo-paesaggistici (Art. 4 N.T.A. del PURG)
- ambiti boschivi (Art. 6 NTA)
- ambiti di interesse agricolo (Art. 10 NTA)
- ambiti dei sistemi insediativi di supporto comprensoriale (Art. 11 NTA);

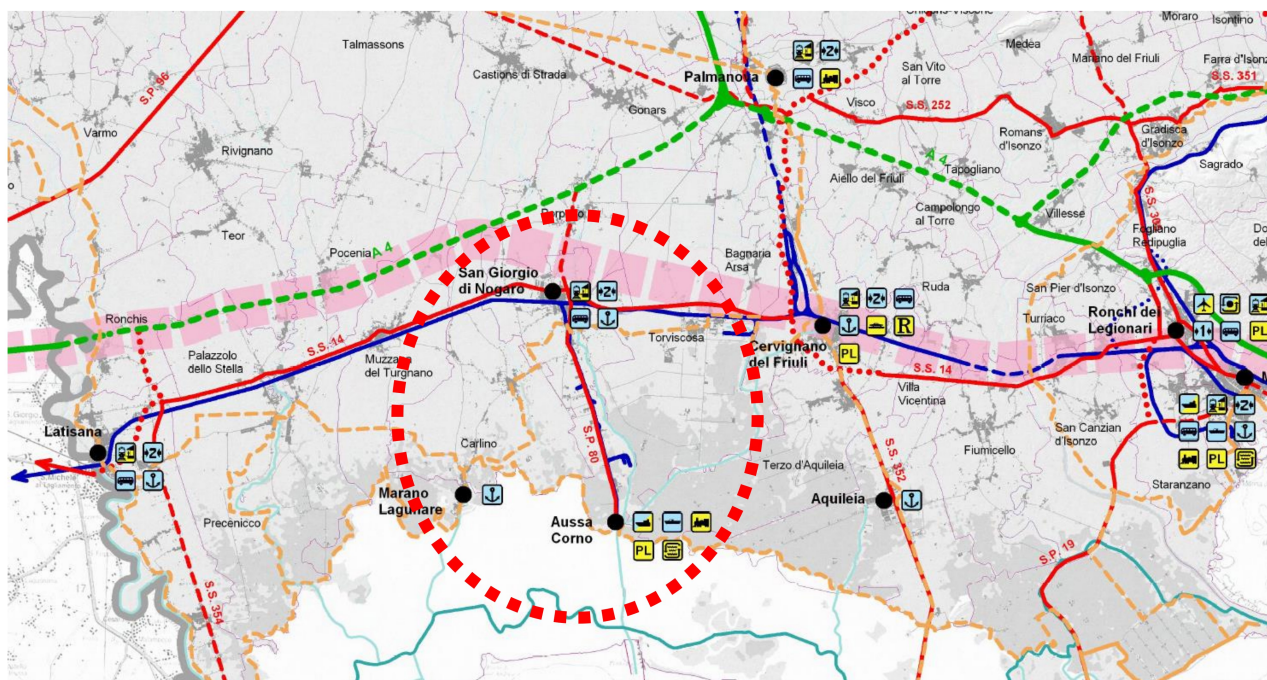
L' intervento in oggetto non rientra tra le previsioni di questo strumento di pianificazione territoriale; ciò è giustificato dai cambiamenti dell'assetto territoriale nei trent'anni che ne hanno seguito l'approvazione. Pertanto attualmente si preferisce fare riferimento al PTR, adottato nell'ottobre 2007.

4.1.2) Piano Urbanistico Regionale Generale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato in via preliminare con DGR n° 2401 del 12.10.07, non presenta, per il territorio interessato, alcuna previsione riguardante il sistema infrastrutturale.

4.1.3) Piano Regionale Integrato dei Trasporti

Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), redatto in attuazione all'art. 1 della LR n° 41/86, è stato approvato con DPGR n° 0530/Pres del 09.12.1988. IL PRIT non modifica l'impostazione progettuale contenuta nel PURG per quanto concerne il territorio interessato.



LEGENDA

VIABILITÀ

- Autostrada esistente
- - - Autostrada da ristrutturare
- Autostrada in previsione
- Viabilità esistente
- - - Viabilità da ristrutturare
- Viabilità in previsione

FERROVIE

- Linea ferroviaria esistente
- - - Linea ferroviaria da ristrutturare
- Linea ferroviaria di progetto
- Linea ferroviaria da non potenziare

CICLOVIE

- Rete delle Ciclovie Regionali esistenti
- - - Rete delle Ciclovie Regionali di progetto
- Percorsi intermodali bici-bus da attivare

4.1.4) Piano Regionale della Viabilità

Il Piano Regionale della Viabilità (PRV), redatto in attuazione all'art. 2 della LR n° 22/85, approvato con DPGR n° 0167/Pres del 06.04.1989. Il PRV, ancor oggi vigente, costituisce variante al Piano Urbanistico Regionale Generale per quello che riguarda le indicazioni nel settore della viabilità ed è strumento attuativo del Piano Regionale della Viabilità.

4.1.5) Piano Provinciale della Viabilità della Provincia di Udine

Il Piano Provinciale della Viabilità della Provincia di Udine (PPV-Ud), originariamente redatto nel 1991, è stato modificato nel 1999 con la redazione della Variante n° 1. Esso struttura l'assetto della viabilità della provincia nel quadro generale della rete di livello regionale definita dal Piano Regionale della Viabilità.

4.2) Vincoli territoriali e ambientali

BENI CULTURALI

Sono soggetti a vincolo ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. i beni di seguito elencati:

- Villa Vucetich;
- Villa Dora;
- Sede Municipale;
- Edificio Ex Gill
- Circolo Culturale di Porto San Giorgio

BENI PAESAGGISTICI

Sono soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. i beni di seguito elencati:

- Corsi d'acqua iscritti nel registro delle acque pubbliche (area di sedime e fascia di rispetto m. 150 dalle sponde):

Fiume Urian	n° 490;
Fiume Zellina	n° 491;
Fiume Corno	n° 492;
Roggia Corgnolizza	n° 493;
Roggia Bevadorio	n° 499;
Roggia Zumello	n° 500;
Fiume Ausa	n° 501;

- Corsi d'acqua pubbliche individuati dal PRGC (fascia di rispetto m. 150 dalle sponde):

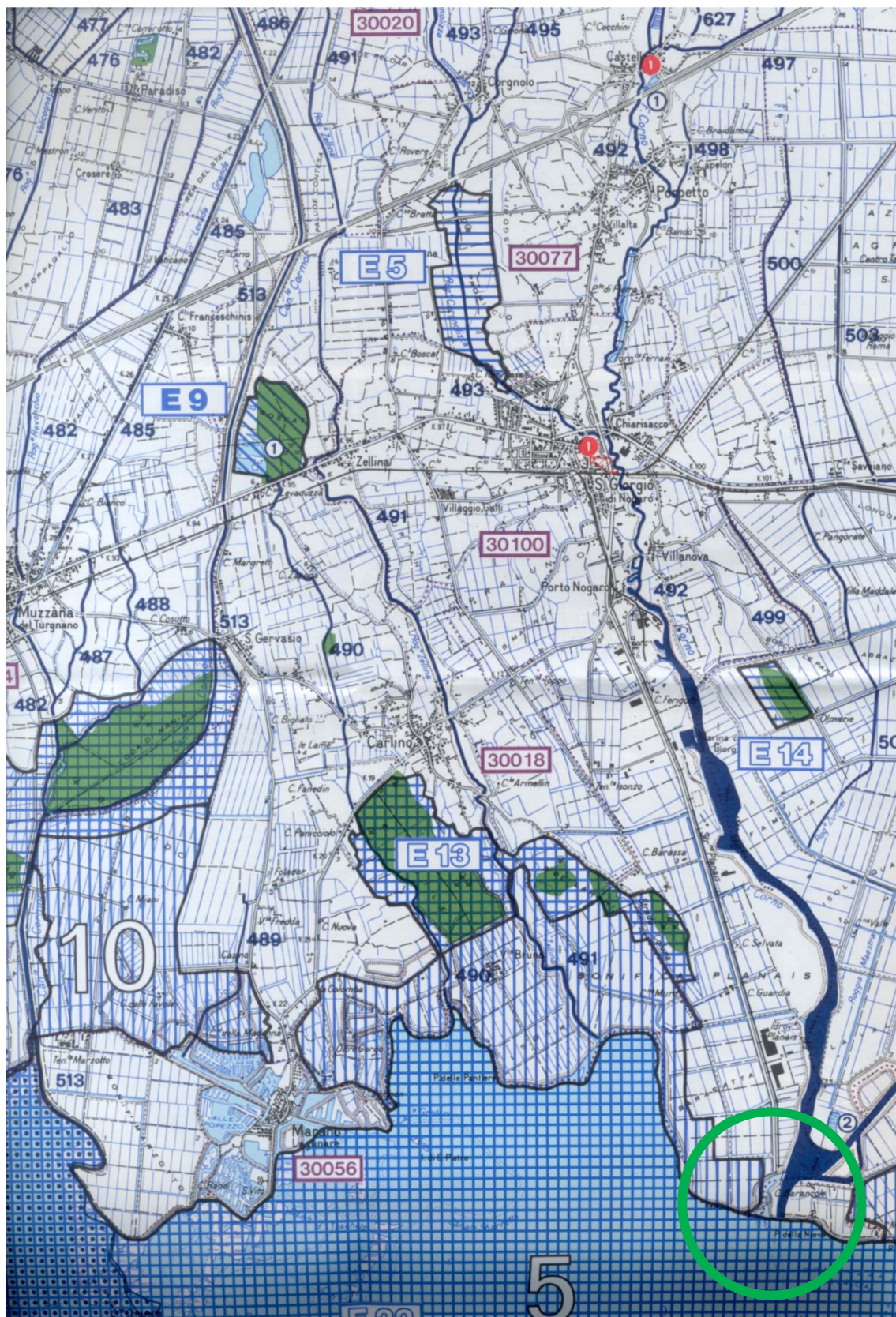
Fiume Urian	n° 490;
Fiume Zellina	n° 491;
Fiume Corno	n° 492;
Roggia Corgnolizza	n° 493;
Roggia Zumello	n° 500;

BENI ARCHEOLOGICI (non vincolati)

Sono presenti ambiti di interesse archeologico individuati dal PRGC.

SITI INQUINATI DI INTERESSE NAZIONALE

- Laguna di Grado e Marano (D.M. 24.02.03)

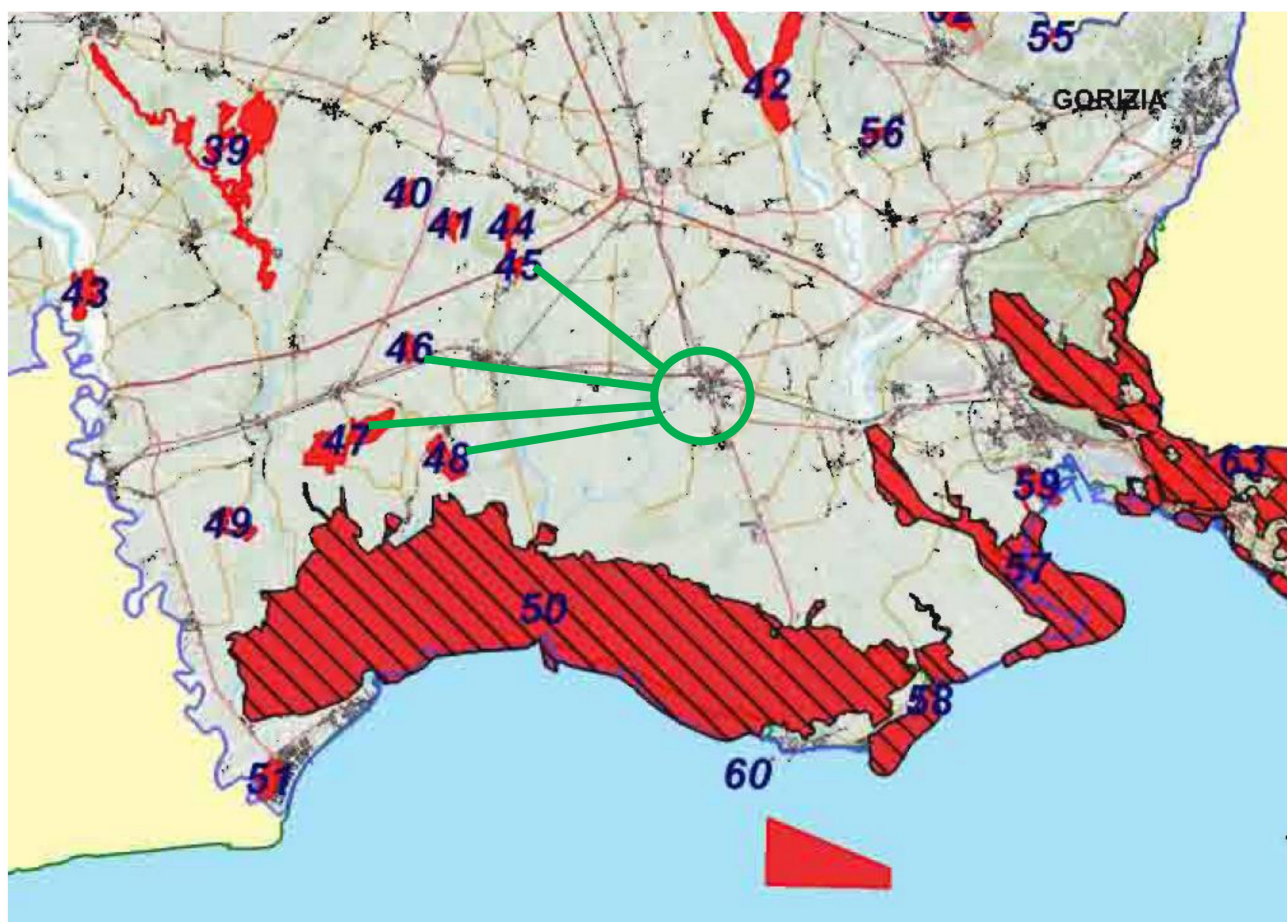


BENI NATURALISTICI ED AMBIENTALI

Rete Natura 2000 e prati stabili:

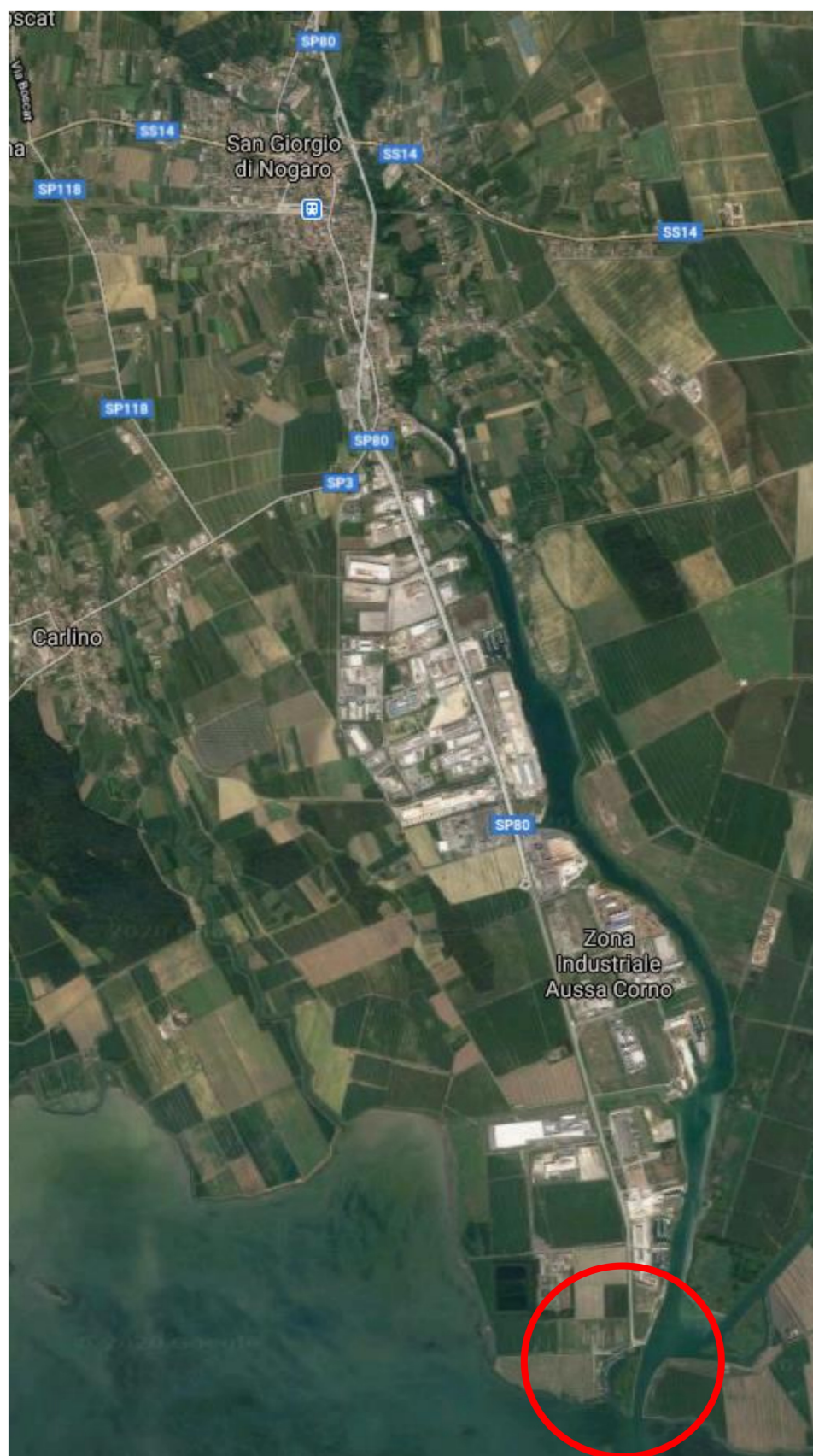
- Prati stabili individuati dall'Inventario regionale dei prati stabili naturali ai sensi della L.R. 9/05.

N° 44 : IT3320031 “Palude di Gonars”
N° 45 : IT3320032 “Palude di Porpetto”
N° 46 : IT3320033 “Bosco Boscat”
N° 47 : IT3320034 “Boschi di Muzzana”
N° 48 : IT3320035 “Bosco Sacile”

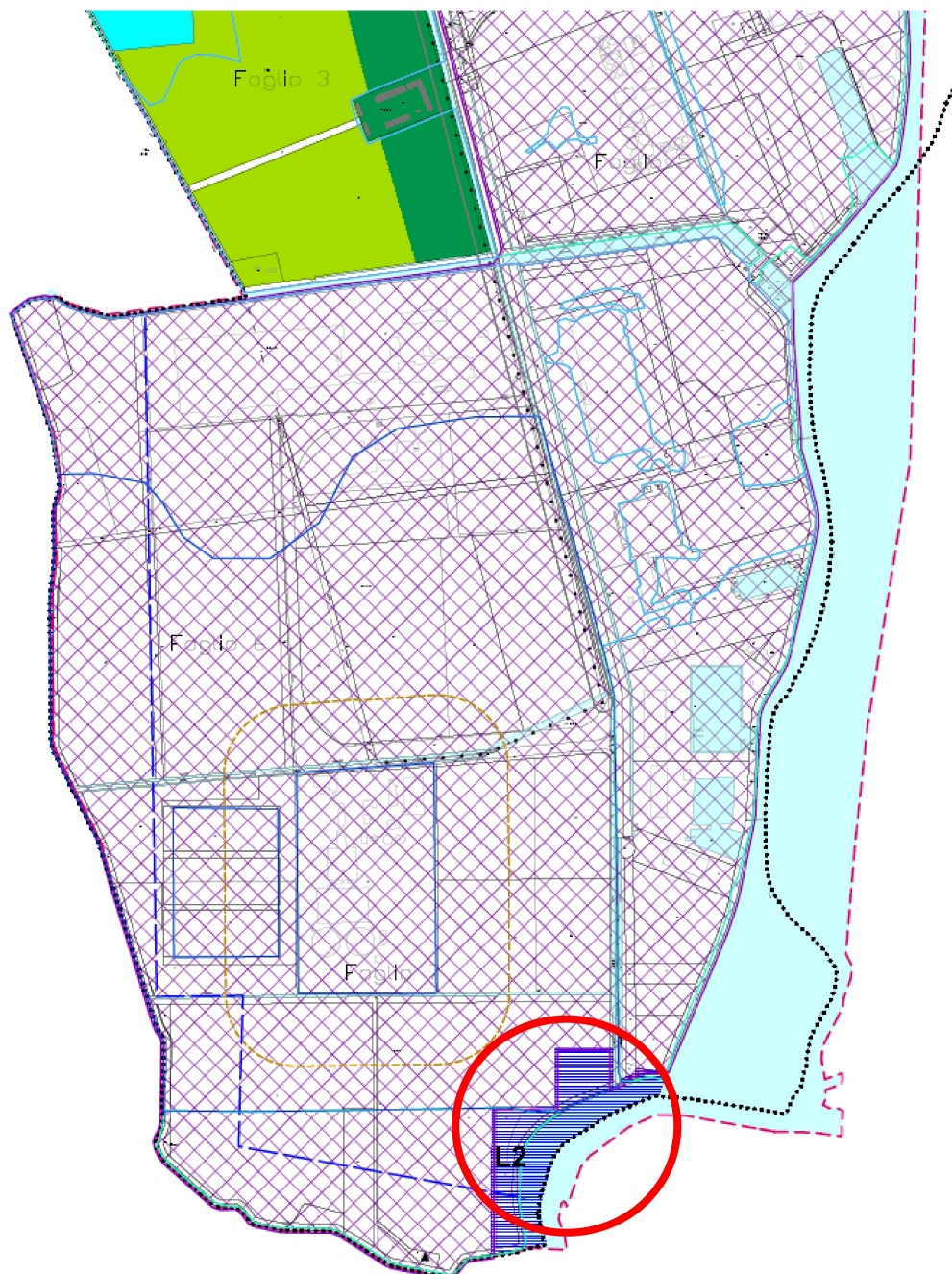


5) Inquadramento planimetrico zona di intervento:

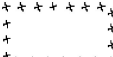
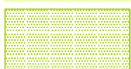
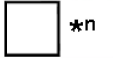
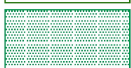
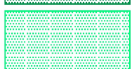
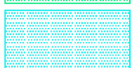
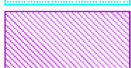
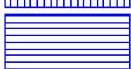
5.1) Localizzazione area intervento su ortofoto



5.2) Estratto della zonizzazione: P.O.C. VIGENTE



LEGENDA

	ZONA D2		FERROVIA
	ZONA D3		PAIR - PERICOLOSITA' IDRAULICA INT. REGIONALE P1 (bassa) -P2 (media) -P3 (elevata)
	ZONA D3.1		RISPETTO METANODOTTO
	ZONA D4		RISPETTO LAGUNA
	ZONA CARBURANTI		RISPETTI IMPIANTI, RETI STRADE E FERROVIA
	ZONA E4		RISPETTO CIMITERIALE
	ZONA E4.1		P.P.G. dello ZIAC approvato con D.P.G.R. n. 0433/Pres. del 22.10.1993
	ZONA E5		BONIFICA SITI INQUINATI PARTE IV D.Lgs. 152/2006 e smi (CFR Art. 56 NTA)
	ZONA E5a		AREA INDUSTRIALE AUSSA-CORNO
	ZONA E6		EDIFICI VINCOLATI
	ZONA E7		IMMOBILI SOGGETTI A RESTAURO
	ZONA F2		AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
	ZONA F4		ACQUE IN VISTA
	ZONA H2		CENTRO SERVIZI
	ZONA H3		LIMITE CENTRO ABITATO (N.C.d.S. D.Lgs. 285/92 e s.m.i.)
	ZONA L1		CONFINE COMUNALE
	ZONA L2		
	VERDE PRIVATO		

6) Caratteristiche e motivazioni dell'intervento:

La presente variante al PRGC prevede di migliorare la sicurezza delle attuali strutture per tutti gli utenti ed in particolar modo per i minori che frequentano la scuola vela e per i disabili. Alcune opere di presidio derivano poi da obblighi contrattuali con il demanio,
Si tratta sostanzialmente di porre le basi per la parziale realizzazione di quanto già previsto dal vigente PRGC dettando delle regole di dettaglio a salvaguardia della delicatezza dell'area.

Non vi sono pertanto modifiche cartografiche al PRGC.

Non necessitano modifiche alla dotazione di aree di servizio in quanto non vi sono modifiche alla capacità insediativa di progetto.

Il piano struttura non subisce alcuna modifica così come obiettivi e strategie, nonché le politiche di piano che rimangono invariate.

6) Valutazione sintetica degli effetti :

6.1) Valutazione di coerenza

Una prima valutazione della previsione di progetto rispetto al PRG ha per oggetto la verifica di coerenza delle azioni di piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale riconosciuti a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE e ripresi dalla delibera del CIPE 02.08.2002, avente per oggetto "Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia".

Con valutazione di "coerenza" si intende un giudizio sulla corrispondenza di un'azione rispetto a un obiettivo generale che la comunità (europea) si è prefissata. Lo scopo dunque non è di valutare gli effetti ambientali del progetto e del piano, ma individuare le politiche ambientali proposte rispetto a quelle approvate dagli organi internazionali. Appare quindi evidente che una qualsiasi azione antropica perseguirà alcuni obiettivi trascurandone altri e in particolare che un documento di piano deve prima di tutto assolvere alle esigenze della comunità locale che lo legittima. Per la valutazione si è utilizzata una matrice in cui in riga si riportano gli obiettivi di sostenibilità prima descritti e in colonna le azioni di piano.

I gradi di giudizio sono due e vengono espressi tramite la seguente simbologia:

Azione rispondente agli obiettivi generali di sostenibilità	
Azione parzialmente o totalmente NON rispondente agli obiettivi generali di sostenibilità	

Le caselle senza giudizio indicano che non c'è interferenza, cioè che per sua natura il progetto ed il piano non potrebbe comunque perseguire il corrispondente obiettivo di sostenibilità. Questi casi sono stati compresi in ogni caso nella lista per due ragioni: da una lato per ragioni di completezza, per avere un quadro il più possibile esaustivo di quali obiettivi di sostenibilità la Comunità Europea si è dotata; dall'altro per evidenziare a priori quali siano le tematiche ambientali su cui la Variante poteva avere effetti, ma soprattutto quelle su cui (a priori) è stato deciso che non poteva avere effetti.

Di seguito di riporta la matrice come sopradescritta.

1	Identificare le aree a rischio idrogeologico	Evitato deposito di materiali in zone non idonee	
2	Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano	Riduzione il consumo di suolo non urbanizzato	
		Recupero di impianti tecnologici esistenti	↑
		Incentivare la creazione di verde pubblico urbano attrezzato	↑
3	Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio paesaggistico	Esecuzione di interventi edilizi e infrastrutturali coerenti con il tessuto urbano circostante	↑
		Caratterizzazione delle aree libere secondo le caratteristiche delle unità paesaggistiche di riferimento	
		Contenimento del tasso di impermeabilizzazione	↑
4	Conservare e riqualificare gli habitat della flora e della fauna	Conservare e riqualificare gli habitat della flora e della fauna	↑
5	Incrementare la dotazione di servizi di uso pubblico per la comunità Tutela e risanamento delle acque superficiali	Incrementare la dotazione di servizi di uso pubblico per la comunità	↑
		Riduzione della concentrazione degli inquinanti più critici nelle acque	
		Riduzione dello sfruttamento idrico	
6	Limitare l'emissione di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici	Rispetto dei limiti e raggiungimento dei valori guida e degli obiettivi di qualità delle	
		Riduzione delle emissioni di CO2/ SOx/ Pm10	↑
7	Promuovere il risparmio energetico e incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Copertura di parte del fabbisogno energetico con fonti rinnovabili	
		Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici	
8	Razionalizzazione della viabilità esistente	Impiego di tecniche per la protezione dell'utenza debole	↑
		Riprogettazione di assi viari e intersezioni	
9	Contenere l'inquinamento acustico da traffico	Contenere l'inquinamento acustico da traffico	
11	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti e incrementare il recupero	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti e incrementare il recupero	

La matrice restituisce una situazione sostanzialmente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale comunitari.

6.2) Valutazione degli effetti significativi sull'ambiente

Il metodo utilizzato per la valutazione degli eventuali effetti significativi sull'ambiente dell'intervento di manutenzione straordinaria dell'area spondale è costituito da una matrice a doppia entrata: in riga sono state riportate le componenti ambientali potenzialmente interessate ed in colonna le azioni di progetto. Le prime sono la sintesi dell'analisi dello stato dell'ambiente del contesto territoriale e indicano le sensibilità ambientali e le opportunità con cui il progetto ed il piano andranno ad interagire. Le seconde descrivono in modo sintetico come la manutenzione dell'area spondale influenzerà l'ambiente sopradescritto una volta attuata in tutte le sue componenti. Le azioni quindi rappresentano un ventaglio

dei modi più significativi (sia a livello di quantità di impatto che di pluralità di componenti interessate) con cui il piano si rapporterà con il contesto ambientale. L'utilizzo di una matrice permette da un lato di esprimere in modo omogeneo un giudizio sulle possibili interazioni tra le opere di manutenzione e le componenti ambientali, dall'altro permette di tenere sotto controllo le interazioni possibili. Data la complessità di queste ultime si è ritenuto di attribuire valori multipli alle celle che compongono la matrice e che rappresentano tali interazioni, secondo lo schema seguente:

Effetto positivo	Effetto negativo	Effetto nullo	Effetto reversibile	Effetto irreversibile	Effetto di scala locale	Effetto di scala vasta	Effetto non quantificabile
			△	▲	□	◻	?

La matrice dunque può essere letta in diversi modi:

- lettura per riga: si riconosce come la componente ambientale viene influenzata dalle azioni di progetto e, nel complesso, quale sia l'effetto cumulativo riconoscibile su di essa;
- lettura per colonna: si esprime l'influenza della singola azione di piano sulle varie componenti ambientali;
- lettura per cella: si individua il singolo effetto sulle componenti ambientali dall'azione di progetto, espresso tramite più simboli per sintetizzare un giudizio che viene esplicitato maggiormente nelle schede di commento che seguono la matrice.

Si ricorda che il processo valutativo individua solamente gli effetti significativi componenti ambientali, come indicato dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; tale semplificazione necessaria per poter raggiungere lo scopo di un rapporto ambientale preliminare, che quello di fornire un quadro sintetico e comprensibile delle possibili influenze della Variante al PRG sul territorio di riferimento.

6.3) Matrice degli effetti

	AZIONI DI PROGETTO E DI PIANO			
	Breve-medio periodo		Lungo periodo	
ARIA				
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	△	△	△	△
RUMORE				
USO DEL SUOLO	▣	▣	▣	▣
FLORA E FAUNA BIODIVERSITA'	△	△	△	△
PATRIMONIO CULTURALE				
PAESAGGIO	△	△	△	△
SALUTE UMANA	?	?		
SOCIOECONOMIA	□	□	?	?
MOBILITA'	□	□	?	?

6.4) Commento della matrice

COMPONENTE AMBIENTALE	ARIA
EFFETTO	
La variante in oggetto di esame non comporta alcuna modifica che possa ripercuotersi sulle concentrazioni di inquinanti.	

COMPONENTE AMBIENTALE	ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE
EFFETTO	
Effetto positivo. Le opere oggetto di esame non comportano modifiche al terreno che possano ripercuotersi sullo stato di fatto delle acque sotterranee, ma migliorano la qualità della gestione delle acque superficiali in conseguenza alle opere di manutenzione sull' area interessata dai lavori. Preservano inoltre la manutenzione spondale permettendone la fruibilità e la possibilità di manutenzione.	

COMPONENTE AMBIENTALE	RUMORE
EFFETTO	
Nessun effetto negativo, non significativo.	

COMPONENTE AMBIENTALE	USO DEL SUOLO
EFFETTO	
Considerando la natura delle opere non è riscontrabile nessun effetto negativo.	

COMPONENTE AMBIENTALE	FLORA E FAUNA – BIODIVERSITA'
EFFETTO	
Le opere oggetto di esame comporteranno un effetto positivo sulla flora e fauna connesso alle opere di sistemazione e pulizia dell'area. Sarà inoltre permesso l'accesso alle sponde da parte della fauna acquatica e delle numerose specie di uccelli che la compongono.	

COMPONENTE AMBIENTALE	PATRIMONIO CULTURALE
EFFETTO	
Le opere oggetto di esame non comporta nessun effetto sul patrimonio culturale, quindi effetto non significativo.	

COMPONENTE AMBIENTALE	PAESAGGIO
EFFETTO	
Considerando le caratteristiche paesaggistiche delle aree direttamente interessate dai lavori, si ritiene che la manutenzione straordinaria delle stesse possano avere un effetto significativamente positivo nei confronti di tale ambito. Le migliorie adottate con i lavori previsti miglioreranno l'impatto sul paesaggio delle opere esistenti ripristinando le condizioni ottimali di integrazione con il contesto ambientale.	

COMPONENTE AMBIENTALE	SALUTE UMANA
EFFETTO	
La manutenzione straordinaria dell'area migliorerà lo stato delle acque superficiali e dei manufatti ora degradati presenti nell' area di intervento.	

COMPONENTE AMBIENTALE	SOCIO-ECONOMIA
EFFETTO	
Le opere previste miglioreranno la fruibilità delle sponde permettendo lo sviluppo della scuola di vela con incremento della qualità della vita degli utenti che utilizzeranno tale attività nel tempo libero.	

COMPONENTE AMBIENTALE	MOBILITA'
EFFETTO	
Il progetto oggetto d'esame comporta un lieve miglioramento della viabilità golenale data la migliore gestione dell'area spondale con possibilità di attracco con maggiore in sicurezza. Effetto significativo.	

6.5) Indicazione di mitigazione

Come ricordato in premessa non vengono indicati interventi di mitigazione degli impatti e/o per il monitoraggio ambientale delle opere previste in quanto ritenuto non necessario.

7) Conclusioni :

Sulla base dei contenuti e delle valutazioni affrontate all'interno del presente documento, relativamente agli effetti ambientali e paesaggistici riconducibili alle integrazioni normative proposte, si conclude che le previsioni introdotte non producono effetti significativi sull'ambiente e sul paesaggio tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Verificato che l'oggetto delle opere si configura come un naturale processo di realizzazione del piano regolatore comunale vigente, è coerente con le indicazioni di piano struttura e rispondente ai requisiti di flessibilità all'interno delle medesime zone omogenee, si demanda eventualmente e qualora ritenuto necessario, di prevedere soluzioni di mitigazione locale in sede di progetto edilizio ancorché allo stato attuale non se ne ravvisi l'obbligo di imposizione.

Nella relazione di variante è riportato anche l'esame dell'impatto normativo proposto rispetto all'art. 21 del vigente PPR con il quale si è verificata buona assonanza e non sono state riscontrate forme di contrasto.

Per quanto sopra si ritiene che la Variante n. 55 al POC relativa agli interventi in argomento non abbia incidenza significativa sui Siti di Importanza Comunitaria e sulla Zona di Protezione Speciale e, pertanto, non debba essere sottoposta a procedure di valutazione Ambientale Strategica o d'incidenza ai sensi del DPR 357/97 art. 5, comma 6 e come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale del FVG 1323/2014.